

# IN CAMMINO



**SABATO 7 MARZO 2015**

ROMA / PIAZZA SAN PIETRO

UDIENZA CON SUA SANTITÀ FRANCESCO  
IN OCCASIONE DEL X ANNIVERSARIO  
DELLA MORTE DI DON GIUSSANI  
E DEL LX ANNIVERSARIO DELLA NASCITA  
DI COMUNIONE E LIBERAZIONE

# IN CAMMINO

**SABATO 7 MARZO 2015**

R O M A / P I A Z Z A S A N P I E T R O

UDIENZA CON SUA SANTITÀ FRANCESCO  
IN OCCASIONE DEL X ANNIVERSARIO  
DELLA MORTE DI DON GIUSSANI  
E DEL LX ANNIVERSARIO DELLA NASCITA  
DI COMUNIONE E LIBERAZIONE

## Lettera a tutto il movimento

Cari amici,

come tutti ormai sapete, papa Francesco ha accolto la nostra richiesta di una udienza in piazza San Pietro per la ricorrenza dei dieci anni dalla morte di don Giussani, insieme a quella per i sessant'anni dall'inizio del nostro movimento. La gratitudine che invade la nostra vita per questo gesto di paternità del Santo Padre è tale che non vorremmo arrivare all'incontro con lui senza una disposizione adeguata. Perciò, fin da ora vi invito a pregare personalmente e insieme lo Spirito che ci prepari a questo grande evento, affinché ciascuno di noi possa essere nelle condizioni migliori per accogliere quanto lui vorrà dirci per il cammino personale e comunitario che ci aspetta.

Tutti noi siamo stati educati a riconoscere nella figura di Pietro il fondamento della nostra fede. «Il volto di quell'uomo [Gesù] è oggi l'insieme dei credenti, Corpo misterioso, chiamato anche "popolo di Dio", guidato come garanzia da una persona viva, il Vescovo di Roma» (don Giussani). Siamo contenti di potere esprimere al successore dell'Apostolo tutta la nostra devozione e la nostra gratitudine per come sostiene la nostra fede, ogni giorno, con la sua continua testimonianza e attraverso il suo magistero così pertinente alle sfide del presente.

Senza la sua figura, nella quale si manifesta in modo eminente la successione apostolica, la nostra fede sarebbe destinata a soccombere tra le tante interpretazioni del fatto cristiano generate dall'uomo. Che semplicità occorre per riconoscere e accettare che la vita di ciascuno di noi dipende dal legame con un uomo in cui Cristo testimonia la sua perenne verità nell'oggi di ogni momento storico! E quanto sembra sproporzionato che tutto abbia la sua consistenza nel legame con la fragilità di una singola persona, scelta per questa missione! Eppure, la conferma che ciascuno di noi ha nella propria esperienza del fiorire della vita nella misura in cui lo segue, proprio questo costituisce la più grande risorsa per la nostra adesione incondizionata al Papa, che non può che esprimersi nella domanda sincera e umile di una sequela semplice, tanto siamo convinti che seguendo lui seguiamo Cristo.

Più mi tuffo in queste riflessioni e più il mio pensiero va a don Giussani – che ci ha educato a guardare il Papa per questa sua rilevanza unica nella nostra vita –. Con il trascorrere degli anni cresce la gratitudine che sentiamo per il dono della sua persona, della sua testimonianza e della sua dedizione totale nell’accompagnare ciascuno di noi affinché potesse diventare sempre più maturo nella fede. È così che ci ha trascinati a Cristo, rendendolo sempre più affascinante, fino a farlo diventare la Presenza più cara nella nostra vita. Il tempo che passa, le circostanze storiche che ci troviamo ad affrontare, la nostra disponibilità a lasciarci “guidare” da don Giussani, lo rendono sempre più autorevole ai nostri occhi. Vivendo intensamente il reale in cui era immerso, ha anticipato giudizi e ci ha offerto indicazioni preziose per affrontare questioni e scenari che oggi sono davanti agli occhi di tutti e che non potevamo immaginare prima. Come non trascorrere questo decimo anniversario della sua morte traboccanti di gratitudine verso di lui, per averci introdotto a una pienezza del vivere che senza di lui non ci saremmo neanche sognati!

Che la sequela al carisma che ci ha affascinato possa diventare in noi sempre più fedele passa attraverso la nostra sequela al Papa e ai Vescovi uniti a lui. Per questo andiamo a Roma. Non per un incontro celebrativo, ma solo per il desiderio di imparare da papa Francesco come essere cristiani in un mondo in così rapida trasformazione. E sono sicuro che la conoscenza che il Papa ha di don Giussani attraverso i suoi scritti gli consentirà di offrirci spunti di giudizio, indicazioni e suggerimenti consoni alla nostra strada.

Vi prego di chiedere ogni giorno alla Madonna che ciascuno di noi possa essere pronto a ricevere ogni indicazione che il Papa ci darà per poter continuare a vivere sempre di più il carisma che ci ha afferrati, affinché si possa compiere lo scopo per cui lo Spirito lo ha suscitato in don Giussani: rendere presente in ogni periferia – cioè in ogni ambiente di vita – il fascino di Cristo, la Sua attrattiva unica, attraverso la materialità della nostra esistenza. «Cristo me trae tutto, tanto è bello!» (Jacopone da Todì).

Vi domando anche di continuare a pregare ogni giorno per il Papa, secondo le sue intenzioni.

In profonda amicizia

don Julián Carrón

Milano, 28 gennaio 2015

## Angelus

cc L'angelo del Signore portò l'annuncio a Maria.

t E la vergine concepì per opera dello Spirito Santo.

cc Ecco la serva del Signore.

t Mi accada secondo la tua parola.

cc E il Verbo si è fatto carne.

t E abita in mezzo a noi.

Ave Maria...

cc Pregha per noi, santa madre di Dio.

t Perché diventiamo degni delle promesse di Cristo.

cc Preghiamo:

Infondi, Signore, la tua grazia nei nostri cuori, affinché noi, che abbiamo conosciuto per l'annuncio dell'Angelo l'Incarnazione del Figlio tuo Gesù Cristo, attraverso la sua Passione e Morte siamo condotti alla gloria della sua Risurrezione. Per Cristo nostro Signore.

t Amen.

cc Gloria...

## Lodi

- c O Dio, vieni a salvarmi.  
t Signore, vieni presto in mio aiuto.
- cc Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.  
t Come era nel principio, ora e sempre, nei secoli dei secoli.  
Amen

### INNO

- c Sempre cantiam al rifiorir del giorno,  
1c onnipotente Dio, le Tue lodi:  
sei fonte di bontà, Tu, sommo bene,  
e misericordioso nel perdono.
- 2c Con cuore aperto e colmo di fiducia,  
dinanzi a Te, Signore, ci prostriamo:  
allora l'umiltà diviene luce,  
la via alla Verità a noi dischiude.

Nel nostro nulla solo in Te speriamo,  
in Te la vita è nella sua pienezza:  
la doni a noi per sempre nel Tuo figlio,  
che nel Suo grande amore S'è immolato.

Rifioriranno in Lui tutte le cose,  
nel giorno della luce e della gloria;  
verrà quel giorno, lo celebriamo,  
un canto nuovo allora canteremo.

O Trinità, nel gaudio Ti adoriamo;  
o Luce indefettibile ed eterna,  
con il perdono dona nuova vita  
e canteremo sempre le Tue lodi. Amen

**ant** È tempo ormai di svegliarvi dal sonno:  
**t** la salvezza è più vicina di quando credemmo.

SALMO 120 - su di te veglia il Signore

**sal** Alzo gli occhi verso i monti:\* da dove mi verrà l'aiuto?

**1c** Il mio aiuto viene dal Signore,\* che ha fatto cielo e terra.

**2c** Non lascerà vacillare il tuo piede,\* non si addormenterà il tuo custode.

Non si addormenterà, non prenderà sonno\* il custode d'Israele.

Il Signore è il tuo custode, il Signore è come ombra che ti copre,\*  
e sta alla tua destra.

Di giorno non ti colpirà il sole,\* né la luna di notte.

Il Signore ti proteggerà da ogni male,\* Egli proteggerà la tua vita.

Il Signore veglierà su di te, quando esci e quando entri,\* da ora e  
per sempre.

Gloria...

**ant** È tempo ormai di svegliarvi dal sonno:  
**t** la salvezza è più vicina di quando credemmo.

ant Cambierò il loro lutto in gioia.  
t Li consolerò e li renderò felici.

CANTICO (Is 49,14-18.22) - Chiesa, speranza dei popoli

sal Sion ha detto: «Il Signore mi ha abbandonato,\* il Signore mi ha dimenticato».

1c Si dimentica forse una donna del suo bambino,\* così da non commuoversi per il figlio del suo seno?

2c Anche se ci fosse una donna che si dimenticasse,\* Io invece non ti dimenticherò mai.

Ecco, ti ho disegnato sulle palme delle Mie mani,\* le tue mura sono sempre davanti a Me.

I tuoi costruttori accorrono,\* i tuoi distruttori e i tuoi devastatori si allontanano da te.

Alza gli occhi e guarda:\* tutti costoro si radunano e vengono da te.

«Com'è vero ch'Io vivo – oracolo del Signore – ti vestirai di tutti loro come di ornamento,\* te ne ornerai come una sposa.

Ecco, Io farò cenno con la mano ai popoli,\* per le nazioni isserò il Mio vessillo.

Riporteranno i tuoi figli in braccio,\* le tue figlie saranno portate sulle spalle».

Gloria...

ant Cambierò il loro lutto in gioia.  
t Li consolerò e li renderò felici.

ant Mi protendo nella corsa per afferrarLo,  
 t io che sono già stato afferrato dal Cristo.

SALMO 67 (1-11) - chi conduce è il Signore

sal Sorga Dio, i Suoi nemici si disperdano\* e fuggano davanti a Lui  
 quelli che Lo odiano.

1c Come si disperde il fumo, Tu li disperdi;\* come fonde la cera di fronte  
 al fuoco, periscano gli empi davanti a Dio.

2c I giusti invece si rallegriano,\* esultino davanti a Dio e cantino di gioia.

Cantate a Dio, inneggiate al Suo nome, spianate la strada a Chi  
 cavalca le nubi:\* «Signore» è il Suo nome, gioite davanti a Lui.

Padre degli orfani e difensore delle vedove\* è Dio nella Sua santa  
 dimora.

Ai derelitti Dio fa abitare una casa, fa uscire con gioia  
 i prigionieri;\* solo i ribelli abbandona in arida terra.

Dio, quando uscivi davanti al Tuo popolo,\* quando camminavi per  
 il deserto,

la terra tremò, stillarono i cieli davanti al Dio del Sinai,\* davanti a  
 Dio, il Dio d'Israele.

Pioggia abbondante riversavi, o Dio,\* rinvigorivi la Tua eredità esausta.

E il Tuo popolo abitò il paese,\* che nel Tuo amore, o Dio,  
 preparasti al misero.

Gloria...

ant Mi protendo nella corsa per afferrarLo,  
t io che sono già stato afferrato dal Cristo.

### LETTURA - Fil 1,3-6

let Ringrazio il mio Dio ogni volta che mi ricordo di voi, pregando sempre con gioia in ogni mia preghiera, a motivo della vostra cooperazione alla diffusione del vangelo, dal primo giorno fino al presente. E sono persuaso che Colui che ha iniziato in voi quest'opera buona, la porterà a compimento fino al giorno di Cristo Gesù.

*pausa di meditazione*

### RESPONSORIO - At 1,8; Mt 28,20

let Siate Miei testimoni, fino agli estremi confini della terra.

t Siate Miei testimoni, fino agli estremi confini della terra.

let Io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo.

t Fino agli estremi confini della terra.

let Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

t Siate Miei testimoni, fino agli estremi confini della terra.

ant Udii la voce del Signore: «Chi manderò?».

t Ed io risposi: «Eccomi, manda me!».

## CANTICO DI ZACCARIA - Lc 1,68-79

sal Benedetto il Signore, Dio d'Israele,\* perché ha visitato e redento il Suo popolo,

1c e ha suscitato per noi una salvezza potente\* nella casa di Davide, Suo servo,

2c come aveva promesso\* per bocca dei Suoi santi profeti di un tempo:

salvezza dai nostri nemici\* e dalle mani di quanti ci odiano.

Così Egli ha concesso misericordia ai nostri padri\* e si è ricordato della Sua santa alleanza,

del giuramento fatto ad Abramo, nostro padre,\* di concederci, liberati dalle mani dei nemici,

di servirLo senza timore, in santità e giustizia\* al Suo cospetto, in tutti i nostri giorni.

E tu, bambino, sarai chiamato profeta dell'Altissimo,\* perché andrai innanzi al Signore a prepararGli le strade,

per dare al Suo popolo la conoscenza della salvezza\* nella remissione dei suoi peccati,

grazie alla bontà misericordiosa del nostro Dio,\* per cui verrà a visitarci dall'alto un sole che sorge,

per rischiarare quelli che stanno nelle tenebre e nell'ombra della morte\* e dirigere i nostri passi sulla via della pace.

Gloria...

ant Udii la voce del Signore: «Chi manderò?».  
t Ed io risposi: «Eccomi, manda me!».

## INVOCAZIONI

cc A ciascuno il suo lavoro. Vegliate e pregate:  
t aspettiamo nuovi cieli e terra nuova, nei quali la giustizia avrà stabile dimora.

let Come il Padre Ti ha mandato, così mandi noi:  
t per Tua grazia siamo quelli che siamo e la Tua grazia in noi non sia vana.

let Anche oggi ci poni davanti la vita e la morte:  
t non abbandonarci; portiamo il Tuo nome, per edificare il Tuo regno.

let Faticammo tutta la notte, senza prendere nulla:  
t lasceremo la nostra terra e getteremo le reti.

let Tu sei lo stesso, ieri, oggi e sempre:  
t mantienici irreprensibili e semplici, splendenti come astri nel mondo, tenendo alta la Parola.

let Cristo in noi, speranza della gloria:  
t matura il seme piantato, vinci le nostre resistenze, liberaci dalle speranze che deludono.

cc Attendendo la salvezza con timore e tremore, secondo i Suoi disegni benevoli:  
t Padre nostro...

## ORAZIONE

- cc Padre, che unisci in un solo volere chi in Te spera, concedi al Tuo popolo di amare ciò che comandi e desiderare ciò che prometti; perché, tra le vicende del mondo, là siano fissi i nostri cuori dov'è la vera gioia. Per Cristo nostro Signore.
- t Amen.

## CONCLUSIONE

- cc Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna.
- t Amen.

- cc Veni Sancte Spiritus  
t Veni per Mariam

## Don Giussani

### **Mostrare la pertinenza della fede alle esigenze della vita**

Fino dalla prima ora di scuola ho sempre detto: «Non sono qui perché voi riteniate come vostre le idee che vi do io, ma per insegnarvi un metodo vero per giudicare le cose che io vi dirò. E le cose che io vi dirò sono un'esperienza che è l'esito di un lungo passato: duemila anni».

Il rispetto di questo metodo ha caratterizzato fin dall'inizio il nostro impegno educativo, indicandone con chiarezza lo scopo: mostrare la pertinenza della fede alle esigenze della vita. Per la mia formazione in famiglia e in seminario prima, per la mia meditazione dopo, mi ero profondamente persuaso che una fede che non potesse essere reperta e trovata nell'esperienza presente, confermata da essa, utile a rispondere alle sue esigenze, non sarebbe stata una fede in grado di resistere in un mondo dove tutto, *tutto*, diceva e dice l'opposto; tanto è vero che perfino la teologia, per parecchio tempo, è stata vittima di questo cedimento.

Mostrare la pertinenza della fede alle esigenze della vita e, quindi - questo «quindi» è importante per me -, dimostrare la razionalità della fede, implica un concetto preciso di razionalità. Dire che la fede esalta la razionalità, vuol dire che la fede corrisponde alle esigenze fondamentali e originali del cuore di ogni uomo.

[...]

Per questo dare ragione della fede significa descrivere sempre di più, sempre più ampiamente, sempre più densamente, gli effetti della presenza di Cristo nella vita della Chiesa nella sua autenticità, quella la cui «sentinella» è il Papa di Roma. È il cambiamento della vita che, dunque, la fede propone.

Il delitto sta nel concepire, proporre e vivere la fede come una premessa che non viene mantenuta, come una premessa che non c'entra con la vita. Con la vita: la vita è oggi, perché ieri non c'è più, domani non c'è ancora. La vita è oggi.

(*Il rischio educativo*, Rizzoli, 2005, p. 20-22)

## **Una presa di coscienza attenta e anche tenera e appassionata di me stesso**

Nell'affrontare il tema dell'ipotesi di una rivelazione e della rivelazione cristiana, nulla è più importante della domanda sulla reale situazione dell'uomo. Non sarebbe possibile rendersi conto pienamente di che cosa voglia dire Gesù Cristo se prima non ci si rendesse ben conto della natura di quel dinamismo che rende uomo l'uomo. Cristo infatti si pone come risposta a ciò che sono «io» e solo una presa di coscienza attenta e anche tenera e appassionata di me stesso mi può spalancare e disporre a riconoscere, ad ammirare, a ringraziare, a vivere Cristo. Senza questa coscienza anche quello di Gesù Cristo diviene un puro nome.

*(All'origine della pretesa cristiana, Rizzoli, 2011, p. 3)*

Gesù si voltò e, vedendo che lo seguivano, disse: «Che cosa cercate?». Gli risposero: «Rabbi, dove abiti?». Disse loro: «Venite a vedere». [...] Ma immaginate quei due che lo stanno a sentire alcune ore e poi dopo devono andare a casa. Lui li congeda e se ne tornano zitti. Zitti perché invasi dall'impressione avuta del mistero sentito, presentito, sentito. E poi si dividono: ognuno dei due va a casa sua. Non si salutano, non perché non si salutino, ma si salutano in un altro modo, si salutano senza salutarsi, perché sono pieni della stessa cosa, sono una cosa sola loro due, tanto sono pieni della stessa cosa. E Andrea entra in casa sua e mette giù il mantello, e la moglie gli dice: «Ma, Andrea, che hai? Sei diverso, che ti è successo?». Immaginate lui che scoppiasse in pianto abbracciandola, e lei che, sconvolta da questo, continuasse a domandargli: «Ma che hai?». E lui a stringere sua moglie, che non si è mai sentita stretta così in vita sua: era un altro. Era un altro! Era lui, ma era un altro. Se gli avessero domandato: «Chi sei?», avrebbe detto: «Capisco che son diventato un altro... dopo aver sentito quell'individuo, quell'uomo, io sono diventato un altro». Ragazzi, questo, senza troppe sottigliezze, è accaduto.

*(Il tempo e il tempio. Dio e l'uomo, Bur, 2002, pp. 44-45, 48)*

## Il protagonista della storia è il mendicante

«Che cosa è l'uomo perché te ne ricordi, il figlio dell'uomo perché te ne curi?». Nessuna domanda mi ha mai colpito, nella vita, così come questa. C'è stato solo un Uomo al mondo che mi poteva rispondere, ponendo una nuova domanda: «Qual vantaggio avrà l'uomo se guadagnerà il mondo intero e poi perderà se stesso? O che cosa l'uomo potrà dare in cambio di sé?».

Nessuna domanda mi sono sentito rivolgere così, che mi abbia lasciato il fiato mozzato, come questa di Cristo! [...]

Solo Cristo si prende tutto a cuore della mia umanità. È lo stupore di Dionigi l'Areopagita (V secolo): «Chi ci potrà mai parlare dell'amore all'uomo proprio di Cristo, traboccante di pace?». Mi ripeto queste parole da più di cinquant'anni! [...]

È una semplicità del cuore quella che mi faceva sentire e riconoscere come eccezionale Cristo, con quella immediatezza certa, come avviene per l'evidenza inattaccabile e indistruttibile di fattori e momenti della realtà, che, entrati nell'orizzonte della nostra persona, colpiscono fino al cuore.

Riconoscere che cosa sia Cristo nella nostra vita investe allora la totalità della nostra coscienza del vivere: «Io sono la Via, la Verità, la Vita».

«Domine Deus, in simplicitate cordis mei laetus obtuli universa» («Signore Dio, nella semplicità del mio cuore lietamente Ti ho dato tutto»), recita un'orazione della Liturgia ambrosiana. Che il riconoscimento, poi, sia vero si vede dal fatto che la vita, così, ha un'ultima, tenace capacità di letizia. [...]

Così per me la grazia di Gesù, nella misura in cui ho potuto aderire all'incontro con Lui e comunicarlo ai fratelli nella Chiesa di Dio, è diventata l'esperienza di una fede che nella Santa Chiesa, cioè nel popolo cristiano, si è svelata come chiamata e volontà ad alimentare un nuovo Israele di Dio. [...]

In questo senso Cristo, Luce e Forza per ogni suo seguace, è il riflesso adeguato di quella parola con cui il Mistero appare nel suo rapporto ultimo con la creatura, come *misericordia: Dives in Misericordia*. Il mistero della misericordia sfonda ogni immagine umana di tranquillità o di disperazione; anche il sentimento di perdono è dentro questo mistero di Cristo.

Questo l'abbraccio ultimo del Mistero, contro cui l'uomo - anche il più lontano e il più perverso o il più oscurato, il più tenebroso - non può opporre niente, non può opporre obiezione: può disertarlo, ma disertando se stesso e il proprio bene. Il Mistero come misericordia resta l'ultima parola anche su tutte le brutte possibilità della storia.

Per cui l'esistenza si esprime, come ultimo ideale, nella *mendicanza*. Il vero protagonista della storia è il mendicante: Cristo mendicante del cuore dell'uomo e il cuore dell'uomo mendicante di Cristo.

(Testimonianza di don Luigi Giussani durante l'incontro del Santo Padre Giovanni Paolo II con i movimenti ecclesiali e le nuove comunità. Piazza San Pietro, Roma, 30 maggio 1998; in *Generare tracce nella storia del mondo*, Bur, 2012, pp. III-VII)

## **Il nostro compito supremo**

E questo è il nostro compito supremo: non quello di essere padre e madre, non quello di essere giornalista o ingegnere, non quello di essere militare o operaio, non quello di essere vittorioso alle elezioni o schiavo di padroni. Non è questo: il nostro compito è quello di diffondere nel mondo il grande messaggio di Cristo.

(*Pellegrinaggio a Lourdes per il X anniversario del riconoscimento pontificio della Fraternità di CL*, 17 ottobre 1992)

Il dono della fede mi è stato dato perché io lo comunicassi agli altri, e da questo sarà giudicata la mia vita.

Ma che l'uomo conosca Cristo, che l'umanità impari Cristo: questo è il compito di chi è chiamato, il compito del popolo di Dio, la missione. «Vi ho scelto perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga».

(*Vocazione e missione dei laici nella Chiesa, oggi.*, «Communio», 12, n. 94/1987, pp. 117-118)

Quei due, Giovanni e Andrea, e quei dodici, Simone e gli altri, lo disersero alle loro mogli, e alcune di quelle mogli andarono con loro; a un certo punto molte andarono con loro e lo seguirono: abbandonavano

le loro case e andavano con loro. Ma lo dissero anche ad altri amici, i quali non abbandonavano necessariamente anche loro le case, però partecipavano alla loro simpatia, partecipavano alla loro posizione positiva di stupore e di fede in quell'uomo. E gli amici lo dissero ad altri amici, e poi ad altri amici, poi ad altri amici ancora. Così passò il I secolo, e questi amici invasero con la loro fede il II secolo e intanto invadevano anche il mondo geografico. Giunsero fino in Spagna alla fine del I secolo e fino all'India nel II secolo. E poi quelli del II secolo lo dissero ad altri che vissero dopo di loro, e questi ad altri dopo di loro, come un gran flusso che si ingrossava, come un gran fiume che si ingrossava, e giunsero a dirlo a mia madre - a mia mamma -. E mia mamma lo disse a me che ero piccolo, e io dico: «Maestro, anch'io non capisco quel che dici, ma se andiamo via da te dove andiamo? Tu solo hai parole che corrispondono al cuore».

*(Il tempo e il tempio..., op. cit, pp. 55-56)*

## Una rivoluzione di sé

«Veramente siamo nella condizione d'essere all'avanguardia, i primi di quel cambiamento profondo, di quella rivoluzione profonda che non starà mai – dico: mai – in quello che di esteriore, come realtà sociale, pretendiamo avvenga»; infatti, «non sarà mai nella cultura o nella vita della società, se non è prima [...] in noi. [...] Se non incomincia tra di noi questo sacrificio di sé... [...] una rivoluzione di sé, nel concepire sé [...] senza pre-concetto, senza mettere in salvo qualche cosa prima». [...]

«Misuro i pensieri e le azioni, gli stati d'animo e le reazioni, i giorni e le notti. Ma è un'Altra Presenza la compagnia profonda e il Testimone completo. Questo è il viaggio lungo che dobbiamo compiere insieme, questa è l'avventura reale: la scoperta di quella Presenza nelle nostre carni e nelle nostre ossa, l'immergersi del nostro essere in quella Presenza, – cioè la Santità. Che è la vera impresa sociale, anche. Per questo [...] occorre seguire con coraggio e con fedeltà quei sintomi dati dal complesso di condizioni in cui ci siamo venuti a trovare: non abbiamo bisogno d'altro».

*(Vita di don Giussani, Rizzoli, 2014, pp. 392, 366-367)*

Tutta la forza dell'annuncio del nostro movimento è in questo punto. È l'affermazione della propria felicità, cioè la realizzazione di sé, è questo il motivo per cui vivo la fede, per cui riconosco Cristo: la realizzazione di me stesso è questo rapporto. Ma io mi realizzo nel rapporto con la donna, nel rapporto col libro, nel rapporto col mangiare, nel rapporto con la montagna, con la gita! Perciò, il rapporto con Cristo è la verità di *queste* cose, la verità di queste cose è nella coscienza di quella Presenza, nella coscienza di quella appartenenza. Insomma, questa è la fede che vive: non è un'altra cosa, è una modalità sovversiva e sorprendente delle solite cose.

*(Dall'utopia alla presenza. 1975 – 1978, Bur, 2006, p. 330)*

## **È la vita della mia vita, Cristo**

Cristo, questo è il nome che indica e definisce una realtà che ho incontrato nella mia vita. [...] mentre Cristo si è imbattuto nella mia vita, la mia vita si è imbattuta in Cristo proprio perché io imparassi a capire come Egli sia il punto nevralgico di tutto, di tutta la mia vita. *È la vita della mia vita, Cristo*. In Lui si assomma tutto quello che io vorrei, tutto quello che io cerco, tutto quello che io sacrifico, tutto quello che in me si evolve per amore delle persone con cui mi ha messo.

*(L'uomo e il suo destino. In cammino, Marietti 1820, 1999, p. 57)*

## **Dalla mia vita alla vostra**

Mi sono avventurato nel darvi questo saluto, perché esso è generato dalle nostre connessioni storiche. Ma è generato innanzitutto perché era lo sguardo che ho portato a voi che non c'eravate ancora: era già uno sguardo pieno di passione per quello che sareste stati, per quello a cui sareste andati incontro. [...]

Comunque sia, voglio ringraziarvi di avermi riconosciuto come parte di voi stessi, come nome. Ma il nome, una volta che l'uomo l'ha recitato, non può più essere dimenticato e non può più essere gettato nel burrone del nulla! [...]

Da cinquant'anni rivedo e risento le risposte a domande e "risentimenti", perché per cinquant'anni ho guardato e ricevuto persone a livello solo di que-

sti grandi “teoremi”, giocando solo sulla libertà pura - sulla libertà pura! Cercate ogni giorno che questa libertà pura corrisponda agli intendimenti vostri, ai criteri vostri, della vostra azione, e questo vi farà abbondare di pace. [...]

Comunque, vi prego di essere sempre nella vostra giornata appuntati sulla preghiera, sull'avamposto della domanda: la domanda è l'avamposto dell'uomo che va in battaglia; la domanda è un grido, è un grido che non deve trascurare la sua autocoscienza, l'autocoscienza per cui vibra ed è nato. Così che, non so, fra cinquant'anni, fra cinquecento anni, abbiamo a ritrovarci tutti nella consolazione che l'Essere porta a chi non Lo distoglie, nella affermazione del niente, dalla sua intensa partita.

(*Avvenimento di libertà*, Marietti 1820, 2002, pp. 9-11)

### «Io sono zero, Dio è tutto»

Spero che la mia vita si sia svolta secondo quel che Dio aspettava da essa. Si può dire che si sia svolta nel segno dell'urgenza perché ogni circostanza, anzi ogni istante per la mia coscienza cristiana è stato ricerca della gloria di Cristo. [...]

Tutto per me si è svolto nella più assoluta normalità e solo le cose che accadevano, mentre accadevano, suscitavano stupore, tanto era Dio a operarle facendo di esse la trama di una storia che mi accadeva - e mi accade - davanti agli occhi. Ho visto il succedere di un popolo, in nome di Cristo, protagonista della storia.

(*Don Giussani: «Io sono zero, Dio è tutto»*, intervista a cura di Dino Boffo, «Avvenire», 13 ottobre 2002)

## Dal magistero della Chiesa

### Paolo VI, 1977

A voi i nostri auguri! Siamo molto attenti alla affermazione del vostro programma che andate diffondendo, del vostro stile di vita, dell'adesione giovanile e nuova, rinnovata e rinnovatrice, agli ideali cristiani e sociali che vi dà l'ambiente cattolico in Italia.

Vi benediciamo, e con voi benediciamo e salutiamo il vostro fondatore, don Giussani. Vi diciamo grazie delle attestazioni coraggiose, forti e fedeli che date in questo momento particolarmente agitato, un po' turbati per certe vessazioni e certe incomprensioni da cui siete circondati.

Siate contenti, siate fedeli, siate forti e siate lieti di portare intorno a voi la testimonianza che la fede cristiana è forte, è lieta, è bella e capace di trasformare davvero nell'amore e con l'amore la società in cui essa si inserisce. Tanti auguri e tante benedizioni!

*(Saluto agli studenti fiorentini di CL, 28 dicembre 1977)*

### Giovanni Paolo II, 1984

«Andate in tutto il mondo» (Mt 28,19) è ciò che Cristo ha detto ai suoi discepoli. Ed io ripeto a voi: «Andate in tutto il mondo a portare la verità, la bellezza e la pace, che si incontrano in Cristo Redentore». Questo invito che Cristo ha fatto a tutti i suoi e che Pietro ha il dovere di rinnovare senza tregua, ha già intessuto la vostra storia. In questi trent'anni vi siete aperti alle situazioni più svariate, gettando i semi di una presenza del vostro movimento. So che avete messo radici già in diciotto nazioni del mondo: in Europa, in Africa, in America, e conosco anche l'insistenza con quale in altri Paesi è sollecitata la vostra presenza. Fatevi carico di questo bisogno ecclesiale: questa è la consegna che oggi vi lascio.

*(Discorso al movimento di Comunione e Liberazione in occasione del trentennale della nascita di CL, 29 settembre 1984)*

## Giovanni Paolo II, 2002

Riandando con la memoria alla vita e alle opere della Fraternità e del movimento, il primo aspetto che colpisce è l'impegno posto nel mettersi in ascolto dei bisogni dell'uomo di oggi. L'uomo non smette mai di cercare: quando è segnato dal dramma della violenza, della solitudine e dell'insignificanza, come quando vive nella serenità e nella gioia, egli continua a cercare.

L'unica risposta che può appagarlo acquietando questa sua ricerca gli viene dall'incontro con Colui che è alla sorgente del suo essere e del suo operare.

Il movimento, pertanto, ha voluto e vuole indicare non una strada, ma la strada per arrivare alla soluzione di questo dramma esistenziale.

La strada, quante volte Ella lo ha affermato, è Cristo. Egli è la Via, la Verità e la Vita, che raggiunge la persona nella quotidianità della sua esistenza. [...] Il cristianesimo, prima di essere un insieme di dottrine o una regola per la salvezza, è pertanto l'«avvenimento» di un incontro. È questa l'intuizione e l'esperienza che Ella ha trasmesso in questi anni a tante persone che hanno aderito al movimento.

*(Lettera per il XX anniversario del riconoscimento pontificio della Fraternità di CL, 11 febbraio 2002)*

## Giovanni Paolo II, 2004

Ripeto oggi quello che vi dissi alcuni anni or sono: «Rinnovate continuamente la scoperta del carisma che vi ha affascinati ed esso vi condurrà più potentemente a rendervi servitori di quell'unica potestà che è Cristo Signore!» [...] Sta proprio qui l'originale intuizione pedagogica del vostro Movimento: riproporre cioè, in modo affascinante e in sintonia con la cultura contemporanea, l'avvenimento cristiano, percepito come fonte di nuovi valori, capaci di orientare l'intera esistenza. È necessario ed urgente aiutare ad incontrare Cristo, perché Egli diventi la ragione ultima del vivere e dell'operare anche dell'uomo di oggi. Quest'esperienza di fede genera uno sguardo nuovo sulla realtà, una responsabilità e una creatività che concernono ogni ambito dell'esistenza: dall'attività lavorativa ai rapporti familiari, dall'impegno sociale all'animazione dell'ambiente culturale e politico.

*(Lettera a don Giussani in occasione del cinquantesimo anniversario della nascita di CL, 22 febbraio 2004)*

## Joseph Ratzinger, 2005

Don Giussani era cresciuto in una casa – come disse lui stesso – povera di pane, ma ricca di musica, e così sin dall’inizio era toccato, anzi ferito, dal desiderio della bellezza, non si accontentava di una bellezza qualunque, di una bellezza banale: cercava la Bellezza stessa, la Bellezza infinita; così ha trovato Cristo, in Cristo la vera bellezza, la strada della vita, la vera gioia. [...]

Don Giussani realmente voleva non avere per sé la vita, ma ha dato la vita, e proprio così ha trovato la vita non solo per sé, ma per tanti altri. [...] È divenuto realmente padre di molti e, avendo guidato le persone non a sé, ma a Cristo, proprio ha guadagnato i cuori, ha aiutato a migliorare il mondo, ad aprire le porte del mondo per il cielo.

(*Omelia funebre*, 24 febbraio 2005)

## Benedetto XVI, 2007

Comunione e Liberazione è un’esperienza comunitaria della fede, nata nella Chiesa non da una volontà organizzativa della Gerarchia, ma originata da un incontro rinnovato con Cristo e così, possiamo dire, da un impulso derivante ultimamente dallo Spirito Santo. Ancor oggi essa si offre come una possibilità di vivere in modo profondo e attualizzato la fede cristiana, da una parte con una totale fedeltà e comunione con il Successore di Pietro e con i Pastori che assicurano il governo della Chiesa; dall’altra, con una spontaneità e una libertà che permettono nuove e profetiche realizzazioni apostoliche e missionarie.

(*Discorso in occasione dell’udienza per il XXV anniversario del riconoscimento pontificio della Fraternità di CL*, 24 marzo 2007)

## Jorge Mario Bergoglio, 2005

Ho accettato di presentare questo libro di don Giussani [*Perché la Chiesa*] per due ragioni. La prima, più personale, è il bene che negli ultimi decenni ha fatto a me, come sacerdote e come uomo, attraverso la lettura dei suoi libri e dei suoi articoli. Ma vorrei dire qualcosa di più: Giussani mi ha cambiato la mente, mi ha dato una ermeneutica riguardo alla vita e alla fede. Mi ha fatto del bene come cristiano e come uomo.

La seconda ragione è che sono convinto che il suo pensiero è profondamente umano, pertinente all'uomo, e giunge fino al più intimo dell'anelito dell'uomo. Per queste due ragioni sono lieto di presentare questo libro.

(Presentazione di *Por qué la Iglesia*, Buenos Aires, 15 giugno 2005)

## Papa Francesco, 2014

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Vi accolgo con piacere in occasione del Congresso che state celebrando con il sostegno del Pontificio Consiglio per i Laici. Ringrazio il Cardinale Rylko, anche per le sue parole, e Mons. Clemens. Al centro della vostra attenzione in questi giorni ci sono due elementi essenziali della vita cristiana: la *conversione* e la *missione*. Essi sono intimamente legati. Infatti, senza un'autentica conversione del cuore e della mente non si annuncia il Vangelo, ma se non ci apriamo alla missione non è possibile la conversione e la fede diventa sterile. I Movimenti e le Nuove Comunità che voi rappresentate sono ormai proiettati alla fase della maturità ecclesiale, che richiede un atteggiamento vigile di conversione permanente, al fine di rendere sempre più viva e feconda la spinta evangelizzatrice. Desidero, pertanto, offrirvi alcuni suggerimenti per il vostro cammino di fede e di vita ecclesiale.

1. Anzitutto è necessario preservare la *freschezza del carisma*: che non si rovini quella freschezza! Freschezza del carisma! Rinnovando sempre il «primo amore» (cfr *Ap* 2,4). Con il tempo infatti cresce la tentazione di accontentarsi, di irrigidirsi in schemi rassicuranti, ma sterili. La tentazione di ingabbiare lo Spirito: questa è una tentazione! Tuttavia, «la realtà è più importante dell'idea» (cfr Esort. ap. *Evangelii gaudium*, 231-233); se una certa istituzionalizzazione del carisma è necessaria per la sua stessa sopravvivenza, non bisogna illudersi che le strutture esterne possano garantire l'azione dello Spirito Santo. La novità delle vostre esperienze non consiste nei metodi e nelle forme, la novità, che pure sono importanti, ma nella disposizione a rispondere con rinnovato entusiasmo alla chiamata del Signore: è questo coraggio evangelico che ha permesso la nascita dei vostri movimenti e nuove comunità. Se forme e metodi sono difesi per sé stessi diventano ideologici, lontani dalla realtà che è in continua evoluzione; chiusi alla novità dello Spirito, finiranno per soffocare il carisma stesso che li

ha generati. Occorre tornare sempre alle sorgenti dei carismi e ritroverete lo slancio per affrontare le sfide. Voi non avete fatto una scuola di spiritualità così; non avete fatto una istituzione di spiritualità così; non avete un gruppetto... No! Movimento! Sempre sulla strada, sempre in movimento, sempre aperto alle sorprese di Dio, che vengono in sintonia con la prima chiamata del movimento, quel carisma fondamentale.

2. Un'altra questione riguarda *il modo di accogliere e accompagnare* gli uomini del nostro tempo, in particolare i giovani (cfr Esort. ap. *Evangelii gaudium*, 105-106). Facciamo parte di un'umanità ferita, - dobbiamo dirci questo! - dove tutte le agenzie educative, specialmente la più importante, la famiglia, hanno gravi difficoltà un po' ovunque nel mondo. L'uomo di oggi vive seri problemi di identità e ha difficoltà a fare le proprie scelte; perciò ha una disposizione a farsi condizionare, a delegare ad altri le decisioni importanti della vita. Bisogna resistere alla tentazione di sostituirsi alla libertà delle persone e a dirigerle senza attendere che maturino realmente. Ogni persona ha il suo tempo, cammina a modo suo e dobbiamo accompagnare questo cammino. Un progresso morale o spirituale ottenuto facendo leva sull'immaturità della gente è un successo apparente, destinato a naufragare. Meglio pochi, ma andando sempre senza cercare lo spettacolo! L'educazione cristiana invece richiede un accompagnamento paziente che sa attendere i tempi di ciascuno, come fa con ognuno di noi il Signore: il Signore ha pazienza con noi! La pazienza è la sola via per amare davvero e portare le persone a una relazione sincera col Signore.

3. Un'altra indicazione è quella di non dimenticare che il bene più prezioso, il sigillo dello Spirito Santo, è *la comunione*. Si tratta della grazia suprema che Gesù ci ha conquistato sulla croce, la grazia che da risorto chiede per noi incessantemente, mostrando le sue piaghe gloriose al Padre: «Come tu, Padre, sei in me e io in te, siano anch'essi in noi, perché il mondo creda che tu mi hai mandato» (*Gv* 17,21). Perché il mondo creda che Gesù è il Signore bisogna che veda la comunione tra i cristiani, ma se si vedono divisioni, rivalità e maldicenza, il terrorismo delle chiacchiere, per favore...se si vedono queste cose, qualunque sia la causa, come si può evangelizzare? Ricordate quest'altro principio: «L'unità prevale sul conflitto» (cfr Esort. ap. *Evangelii gaudium*, 226-230), perché il fratello vale molto di più delle nostre personali posizioni: per lui Cristo ha versato il suo sangue (cfr *1 Pt* 1,18-19), per le mie idee non ha versato niente! La vera comunione,

poi, non può esistere in un movimento o in una nuova comunità, se non si integra nella comunione più grande che è la nostra Santa Madre Chiesa Gerarchica. Il tutto è superiore alla parte (cfr Esort. ap. *Evangelii gaudium*, 234-237) e la parte ha senso in relazione al tutto. Inoltre, la comunione consiste anche nell'affrontare insieme e uniti le questioni più importanti, come la vita, la famiglia, la pace, la lotta alla povertà in tutte le sue forme, la libertà religiosa e di educazione. In particolare, i movimenti e le comunità sono chiamati a collaborare per contribuire a curare le ferite prodotte da una mentalità globalizzata che mette al centro il consumo, dimenticando Dio e i valori essenziali dell'esistenza.

Per raggiungere la maturità ecclesiale, dunque, mantenete - lo ripeto - la *freschezza del carisma*, rispettate la *libertà delle persone* e cercate sempre la *comunione*. Non dimenticate però che, per raggiungere questo traguardo, la conversione deve essere missionaria: la forza di superare tentazioni e insufficienze viene dalla gioia profonda dell'annuncio del Vangelo, che è alla base di tutti i vostri carismi. Infatti, «quando la Chiesa chiama all'impegno evangelizzatore, non fa altro che indicare ai cristiani il vero dinamismo della realizzazione personale» (Esort. ap. *Evangelii gaudium*, 10), la vera motivazione per rinnovare la propria vita, perché la missione è partecipazione alla missione di Cristo che ci precede sempre e ci accompagna sempre nell'evangelizzazione.

Cari fratelli e sorelle, voi avete portato già molti frutti alla Chiesa e al mondo intero, ma ne porterete altri ancora più grandi con l'aiuto dello Spirito Santo, che sempre suscita e rinnova doni e carismi, e con l'intercessione di Maria, che non cessa di soccorrere e accompagnare i suoi figli. Andate avanti: sempre in movimento... Non fermatevi mai! Sempre in movimento! Vi assicuro la mia preghiera e vi chiedo di pregare per me - ne ho bisogno davvero - mentre di cuore vi benedico.

Adesso vi chiedo, tutti insieme, di pregare la Madonna, che ha provato questa esperienza di conservare sempre la freschezza del primo incontro con Dio, di andare avanti con umiltà, ma sempre in cammino, rispettando il tempo delle persone. E poi anche di non stancarsi mai di avere questo cuore missionario.

Ave Maria...

(Discorso ai partecipanti al III Congresso mondiale dei Movimenti ecclesiali e delle Nuove Comunità, 22 novembre 2014)

## Angelus / Benedizione

Angelus Dómini nuntiávit Maríæ,  
**et concépit de Spíritu Sancto.**

*Ave Maria, grátia plena,*  
Dóminus técum, benedícta tu in muliéribus,  
et benedíctus fructus véntris tui, Iesus.  
**Sancta Maria, mater Dei, ora pro nobis peccatóribus,**  
**nunc et in hora mortis nóstræ.**  
**Amen**

Écce ancílla Dómini,  
**fiat míhi secúndum verbum túum.**  
*Ave Maria...*

Et Verbum cáro factum est,  
**et habitávit in nobis.**  
*Ave Maria...*

Óra pro nóbis sancta Déi Génatrix,  
**ut digni efficiámur promissionibus Christi.**

Orémus. Grátiam tuam, quæsumus Dómine, méntibus nostris infúnde,  
ut qui ángelo nuntiánte Chrísti filii tui incarnatiónem cognóvimus, per  
passiónem éius et crucem, ad resurrecciónis gloriam perducámur. Per  
Christum Dóminum nostrum.  
**Amen**

*(tre volte)*

Gloria Patri, et Filio, et Spíritui Sancto,  
**sicut erat in princípío, et nunc, et semper,  
et in sæcula sæculorum.**

**Amen**

Réquiem aetérnam dona eis, Domine,  
**et lux perpétua lúceat eis.**

Requiescant in pace.

**Amen**

## BENEDIZIONE

Sit nomen Dómini benedíctum.

**Ex hoc nunc et usque in sæculum.**

Adiutórium nostrum in nómine Dómini.

**Qui fecit cælum et terram.**

Benedícat vos omnípotens Deus, Pater, et Fílius et Spíritus Sanctus.

**Amen.**

## Canti

### Aconteceu

*Adriana Calcanhotto*

Aconteceu quando a gente não esperava,  
aconteceu sem um sino pra tocar,  
aconteceu diferente das histórias  
que os romances e a memória  
têm costume de contar.

Aconteceu sem que o chão tivesse estrelas,  
aconteceu sem um raio de luar.  
O nosso amor foi chegando de mansinho,  
se espalhou devagarinho,  
foi ficando até ficar.

*Aconteceu sem que o mundo agradecesse,  
sem que rosas florescessem,  
sem um canto de louvor,  
aconteceu sem que houvesse nenhum drama.  
Só o tempo fez a cama  
como em todo grande amor.*

*Accadde quando nessuno lo aspettava, accadde senza suono di campane, accadde diversamente dalle storie che i romanzi ci raccontano abitualmente. Accadde senza che ci fossero stelle in cielo, accadde senza un raggio di luna. Il nostro amore è arrivato molto dolcemente, si è sparso molto lentamente, si è attardato fino a rimanere. Accadde senza che il mondo ringraziasse, senza che le rose fiorissero, senza un canto di lode, accadde senza alcun dramma. Il tempo ha solamente fatto il suo letto come in ogni grande amore.*

**Al mattino***Adriana Mascagni**Ah...*

Al mattino, Signore, al mattino  
la mia anfora è vuota alla fonte  
e nell'aria che vibra e traspare  
so che puoi farmi grande, Signore.

*Ah...*

E le ore del giorno, al mattino  
di tua gloria son tenera argilla.  
Uno è l'alveo del mio desiderio:  
ch'io ti veda, ed è questo il mattino.

*Ah...***Alma Redemptoris Mater***attr. a Giovanni Pierluigi da Palestrina*

Alma Redemptoris Mater,  
quae pervia coeli porta manes,  
et stella maris, succurre cadenti,  
surgere qui curat populo:  
tu quae genuisti, natura mirante,  
tuum sanctum Genitorem:  
Virgo prius ac posterius,  
Gabrielis ab ore sumens illud Ave,  
peccatorum miserere.

*O inclita Madre del Redentore, o porta sempre aperta della salvezza, o stella del mare, soccorri la debolezza del tuo popolo, sorgi a rinfrancarlo: tu che hai stupito la natura, generando il tuo stesso Creatore, Vergine sempre purissima, accogli dalle labbra di Gabriele il grande annuncio ed abbi pietà di noi peccatori.*

**Anunciação**  
*Alceu Valença*

Na bruma leve das paixões que vêm de dentro,  
tu vens chegando pra brincar no meu quintal,  
no teu cavalo, peito nu, cabelo ao vento  
e o sol quarando nossas roupas no varal.

*Tu vens, tu vens, eu já escuto os teus sinais... (2 volte)*

A voz do anjo sussurrou no meu ouvido,  
e eu não duvido já escuto os teus sinais,  
que tu virias numa manhã de Domingo.  
Eu te anuncio nos sinos das catedrais.

*Tu vens, tu vens, eu já escuto os teus sinais... (2 v.)*

Laiálaiá...

*Tu vens, tu vens, eu já escuto os teus sinais... (2 v.)*

*Nella foschia lieve delle passioni che vengono da dentro, tu vieni per giocare nel mio cortile, sul tuo cavallo, petto nudo, capelli al vento e il sole schiarisce la nostra biancheria stesa. Tu vieni, tu vieni, io già ascolto i tuoi segnali... La voce dell'angelo sussurrò nel mio orecchio e io non dubito, già ascolto i tuoi segnali, che tu saresti venuto in una mattina di Domenica. Io ti annuncio con le campane delle cattedrali.*

**Ave Maria**  
*Canto tradizionale cinese*

天主聖母為我們祈求。  
願我們堪受基督的恩許。  
請大家祈禱：  
天主，求祢賦給我們靈魂聖寵，  
使我們因天使的報告，得悉祢的聖子耶穌  
降生成人，又因□的苦難和苦架，  
使我們獲享復活光榮，因我的主基督。阿們。

**Ave Maria, splendore del mattino***Claudio Chieffo*

Ave Maria, splendore del mattino,  
puro è il tuo sguardo ed umile il tuo cuore,  
protegga il nostro popolo in cammino  
la tenerezza del tuo vero amore.

*Madre, non sono degno di guardarti,  
però fammi sentire la tua voce,  
fa' che io porti a tutti la tua pace  
e possano conoscerti ed amarti.*

Madre, tu che soccorri i figli tuoi,  
fa' in modo che nessuno se ne vada,  
sostieni la sua croce e la sua strada,  
fa' che cammini sempre in mezzo a noi.

*Madre, non sono degno...*

Ave Maria, splendore del mattino,  
puro è il tuo sguardo ed umile il tuo cuore,  
protegga il nostro popolo in cammino  
la tenerezza del tuo vero amore. (2 volte)

**Ballata dell'uomo vecchio***Claudio Chieffo*

La tristezza che c'è in me,  
l'amore che non c'è  
hanno mille secoli.  
Il dolore che ti do,  
la fede che non ho  
hanno mille secoli.  
Sono vecchio ormai, sono vecchio, sì;  
questo tu lo sai, ma resti qui.

Io vorrei vedere Dio,  
vorrei vedere Dio  
ma non è possibile.  
Ha la faccia che tu hai,  
il volto che tu hai  
e per me è terribile.  
Sono vecchio ormai, sono vecchio, sì;  
questo tu lo sai, ma resti qui.

*Ascoltami, rimani ancora qui,  
ripeti ancora a me la tua parola.  
Ripetimi quella parola che  
un giorno hai detto a me  
e che mi liberò.*

Io vorrei vedere Dio...

La paura che c'è in me,  
l'amore che non c'è  
hanno mille secoli.  
Tutto il male che io so,  
la fede che non ho  
hanno mille secoli.  
Sono vecchio ormai, sono vecchio, sì;  
ma se tu vorrai mi salverai.

*Ascoltami...*

### **Birjiña maite**

*Canzone natalizia dei Paesi Baschi*

Birjiña Maite lotan dago zure seme lantana.  
Seaskatxoan ipiñi zazu gure bihotzen kuttuna.  
Ongi, bai, ongi igaro ditzan gaua eta eguna  
Poliki, poliki eragiozu egin dezan lo ona.

Hotzaren hotzez lasto tartean gorde du gorputz gurena.  
Amak musuka bero nahi luke arkume txuri otxana.  
Maitasun eztiz, eskeintzen dizut, Maiteñoa nik detana.  
Bihotz bero bat txirpil goxoaz egiteko lo ona.

Gizon bihotzak hotza daukate Bihotzeko hoztasuna.  
Mendi zelaiak edurtean lez zu izaki Maitasuna.  
Nere bihotzak hain zaitu maite Bildotxo txuri gurena,  
Giza hotzari jaramon gabe Egin zazu lo ona.

*Vergine amata, il tuo caro bambino dorme. Il tuo cuore lo culli, giorno e notte, perché non abbia freddo, cullalo lentamente perché si addormenti. Proteggilo dal freddo nella paglia. Come un agnello vuole Sua madre. Ti offro con amore quel che ho, un tenero cuore perché dorma sereno. Gli uomini hanno il cuore freddo come la neve sui monti, ma Tu sarai amato perché agnello mio, ti voglio bene. Non guardare alla freddezza umana, dormi sereno!*

### **Bogorodice Děvo**

### **Богородице Дево**

*dai Vespri di S. Rachmaninov*

Богородице Дево, радуйся,  
Благодатная Марие, Господь с Тобою,  
Благословенна Ты в женах  
и благословен плод чрева Твоего,  
яко Спаса родила еси душ наших.

*Rallegrati, o Vergine madre di Dio, Maria piena di grazia. Il Signore è con te. Benedetta sei tra le donne e benedetto è il frutto del tuo grembo, da te è nato il Salvatore delle nostre anime.*

### **Caligaverunt**

*Tomás Luis de Victoria*

Caligaverunt oculi mei a fletu meo  
quia elongatus est a me qui consolabatur me.

Videte omnes populi si est dolor similis sicut dolor meus.  
O vos omnes qui transitis per viam  
attendite et videte si est dolor similis sicut dolor meus.

*I miei occhi sono offuscati dal mio pianto perché è stato allontanato da me chi mi consolava. Vedete, o popoli tutti, se vi è un dolore come il mio dolore. O voi tutti che passate per la via, considerate e vedete se vi è un dolore come il mio dolore.*

### **Che siano una sola cosa**

*Roberto Grotti*

*Che siano una sola cosa perché il mondo veda,  
che siano un solo amore perché il mondo creda.*

La macchina del mondo,  
l'egoismo della gente  
schiacciano e condannano  
chi non vale niente;  
davanti a queste cose  
c'è chi maledice,  
ma il Figlio del Potente,  
Cristo, cosa chiede?

*Che siano una sola cosa...*

Tutto il nostro male  
non ci porti delusione  
abbiamo la promessa  
che tutto salverà,  
ed anche se il tuo sforzo  
non sembra cambiar niente,  
no, non ti fermare,  
ma come Cristo prega:

*Che siano una sola cosa...*

La la la...

## Criminal on the cross

Well, it was many years ago, in the time of the Bible, that they took Him up to Calvary.

They could have let Him go, but instead they chose Barabbas just to set another criminal free.

When they crucified the ever loving, caring Master with compassion flowing from His eyes, well, He said to a thief who was begging Him for mercy that “Today you’ll live in Paradise”.

*And I’m saved like the criminal on the cross.*

*Praise God, I’m saved, no more to suffer loss.*

*Well, He said I’d live in Paradise and he’s taken care of the cost.*

*Hallelujah! I’m saved like the criminal on the cross.*

Well, on the Judgment day, when all the people gather ‘round Him and they want to hear what He will declare there will never ever be more intense anticipation that has ever happened anywhere.

When they call my name to defend my reputation there is only one thing I can say:

“I’m a wretch, I’m a worm, I’m a no good sinner.” But He said, “I’ll save you anyway.”

*And I’m saved like the criminal on the cross...*

Well I’m saved, I’m saved, through Jesus I am saved.

Well I’m saved, I’m saved, His mercy showed the way.

Well I’m saved, I’m saved, no more for me to say.

Well I’m saved, I’m saved, in Paradise today.

Well, it was many years ago...

*And I’m saved like the criminal on the cross...*

*Si, fu molti anni fa, nel tempo della Bibbia, che Lo portarono sul Calvario. Avrebbero potuto lasciarLo andare, ma invece scelsero Barabba solo per liberare un altro criminale. Quando crocifissero il Signore, che sempre ama e provvede, mentre la piet  scorreva dai suoi occhi, ebbene, disse a un ladro che implorava la sua misericordia, "oggi sarai con me in Paradiso". Ed io sono salvato come il criminale sulla croce. Lode a Dio, sono salvato, niente pi  perdite da subire. Si, mi disse che sarei vissuto in Paradiso e si   fatto carico del prezzo. Alleluja! Sono salvato come il ladro sulla croce. Si, nel giorno del Giudizio, quando tutte le genti si raccoglieranno intorno a Lui e vorranno ascoltare quel che dichiarer , non ci sar  attesa pi  intensa, che sia mai accaduta da qualche parte. Quando chiameranno il mio nome, per difendere la mia reputazione c'  solo una cosa che potr  dire: "Sono un miserabile, sono un verme, sono un malvagio peccatore". Ma Lui disse: "Ti salver  in ogni caso". Si, sono salvato, sono salvato, grazie a Ges  sono salvato. Si, sono salvato, sono salvato, la Sua misericordia mi ha mostrato la via. Si, sono salvato, sono salvato, non ho pi  nulla da dire. Si, sono salvato, sono salvato, oggi in Paradiso.*

## **Cristo al morir tendea**

*Fra Marc'Antonio da S. Germano*

Cristo al morir tendea  
ed ai pi  cari suoi Maria dicea:  
"Or se per trarvi al ciel d  l'alma e il core,  
lasciereteLo voi per altro amore?"

Ben sa che fuggirete  
di gran timor, e alfin vi nascondrete.  
Ed Ei pur come Agnel che tace e more,  
svenerassi per voi d' immenso amore.

Dunque, dilette miei,  
se a dura croce in man d'iniqui e rei,  
d  per salvarvi il sangue, l'alma e il core,  
lasciereteLo voi per altro amore?

**Dulcis Christe***Michelangelo Grancini, sec. XVII*

Dulcis Christe, o bone Deus  
o amor meus, o vita mea,  
o salus mea, o gloria mea.  
Tu es Creator, tu es Salvator mundi.  
Te volo, te quaero,  
te adoro, o dulcis amor,  
te adoro, o care Jesu.

*Dolce Cristo, o Dio buono, mio amore, mia vita, mia salvezza, mia gloria. Tu sei il Creatore, tu sei il Salvatore del mondo. Te io desidero, te cerco, te adoro, o dolce amore, te io adoro, o caro Gesù.*

**Egli è il tuo bon Jesù***Attr. fra' Dionisius Placensis*

Egli è il tuo bon Jesù,  
Egli è il tuo bon Jesù  
che ti darà il suo amor, che ti darà il suo amor.

Egli è Jesù, sì Egli è Jesù  
Egli è il tuo bon Jesù.

**Eram quasi agnus***Tomás Luis de Victoria*

Eram quasi agnus innocens;  
ductus sum ad immolandum, et nesciebam  
concilium fecerunt inimici mei adversum me, dicentes:  
“Venite, mittamus lignum in panem eius  
et eradamus eum de terra viventium”.  
Omnes inimici mei adversum me cogitabant mala mihi,  
Verbum iniquum mandaverunt adversum me, dicentes:

“Venite, mittamus lignum in panem eius  
et eradamus eum de terra viventium”.

*Ero come un agnello innocente che viene portato al macello, e non sapevo che i miei nemici avevano tenuto consiglio contro di me, dicendo: “Venite, mettiamo del veleno nel suo pane e strappiamolo dalla terra dei viventi”. Tutti i miei nemici tramavano contro di me, avevano pronunciato parole inique contro di me, dicendo: “Venite, mettiamo del veleno nel suo pane e strappiamolo dalla terra dei viventi”.*

### **Estote fortes**

*Luca Marenzio*

Estote fortes in bello  
et pugnate cum antiquo serpente.  
Et accipietis regnum aeternum.  
Alleluia.

*Siate forti in guerra e lottate contro l'antico serpente. E riceverete il regno eterno. Alleluia.*

### **Exsultate justi**

*Ludovico Grossi da Viadana*

Exsultate justi in Domino: rectos decet collaudatio.  
Confitemini Domino, confitemini Domino in cithara:  
in psalterio decem chordarum psallite illi.  
Cantate ei canticum novum: bene psallite ei in vociferatione.  
Exsultate justi in Domino: rectos decet collaudatio.

*Esultate giusti nel Signore: è ai retti che si addice la lode. Lodate il Signore con la cetra, con l'arpa a dieci corde a Lui cantate. Cantate al Signore un canto nuovo, suonate la cetra con arte e acclamate. Esultate giusti nel Signore: ai retti si addice la lode.*

**Give me Jesus**

In the morning when I rise (3 volte)  
give me Jesus.

*Give me Jesus. (2 v.)  
You can have all the world,  
but give me Jesus.*

'Twi'xt the cradle and the grave (3 v.)  
give me Jesus.

*Give me Jesus...*

In that morning when I'll die (3 v.)  
give me Jesus.

*Give me Jesus...*

*Alla mattina quando mi alzo, dammi Gesù. Fra la culla e la tomba, dammi Gesù. In quel mattino quando morirò, dammi Gesù. Puoi avere tutto il mondo, ma dammi Gesù.*

**Ho abbandonato**

*Aldo e Giorgio Roscio / Alberto e Giuseppe Agape*

*Ho abbandonato dietro di me  
ogni paura, ogni dubbio perché  
una grande gioia mi sento in cuor,  
se penso a quanto è buono il mio Signor.*

Ha fatto i cieli sopra di me,  
ha fatto il sole, il mare, i fior;  
ma il più bel dono che  
mi ha fatto il Signor  
è stato la vita ed il suo amor.

*Ho abbandonato dietro di me  
ogni tristezza, ogni dolor;  
e credo ancora in un mondo che  
sarà diverso a causa del suo amor.*

Se poi un giorno mi chiamerà  
un lungo viaggio io farò,  
per monti e valli allor  
a tutti io dirò:  
“Sappiate che è buono il mio Signor”.

*Ho abbandonato dietro di me  
ogni paura, ogni dubbio perché  
una grande gioia mi sento in cuor,  
se penso a quanto è buono il mio Signor.*

## **I cieli**

*Claudio Chieffo*

Non so proprio come far  
per ringraziare il mio Signor:  
Lui m'ha dato i cieli da guardar  
e tanta gioia dentro al cuor.

*Lui m'ha dato i cieli da guardar,  
Lui m'ha dato la bocca per cantar,  
Lui m'ha dato il mondo per amar  
e tanta gioia dentro al cuor.*

S'è curvato su di me  
ed è disceso giù dal ciel  
per abitare in mezzo a noi  
e per salvare tutti noi.

*Lui m'ha dato...*

Quando un dì con Lui sarò  
nella sua casa abiterò,  
nella sua casa tutta d'or,  
con tanta gioia dentro al cuor.

*Lui m'ha dato...*

Quando un dì con Lui sarei  
nella sua casa abiterem,  
nella sua casa tutta d'or,  
con tanta gioia dentro al cuor.

*Lui m'ha dato...*

### **Il mio volto**

*Adriana Mascagni*

Mio Dio, mi guardo ed ecco scopro  
che non ho volto;  
guardo il mio fondo e vedo il buio  
senza fine.

Solo quando mi accorgo che tu sei,  
come un'eco risento la mia voce  
e rinasco come il tempo dal ricordo.

Perché tremi mio cuore? Tu non sei solo,  
tu non sei solo;  
amar non sai e sei amato,  
e sei amato;  
farti non sai e pur sei fatto,  
e pur sei fatto.

Come le stelle su nei cieli,  
nell'Essere tu fammi camminare,

fammi crescere e mutare, come la luce  
che cresci e muti nei giorni e nelle notti.

L'anima mia fai come neve che si colora  
come le tenere tue cime, al sole del tuo amor.

### **Il nostro cuore**

*Roberto Grotti*

*Il nostro cuore non si è perduto,  
i nostri passi non hanno smarrito la tua strada.*

Né l'angoscia, né il dolore,  
la paura e la spada...  
Mai il tuo sguardo fuggirò,  
la tua casa lascerò.

*Il nostro cuore...*

Della morte, della vita,  
del presente, del futuro  
la tua gente non ha paura,  
la tua rocca sta sicura.

*Il nostro cuore...*

Col mio canto, la mia gioia,  
con l'amore e le parole  
la tua gloria loderò,  
la tua forza griderò.

*Il nostro cuore...*

## Inno delle scolte di Assisi

*Squilla la tromba che già il giorno finì,  
già del coprifuoco la canzone salì.  
Su, scolte, alle torri,  
guardie armate, olà!  
Attente, in silenzio vigilate!  
Attente o scolte, su vigilate!*

O nostri santi che in cielo esultate,  
vergini sante gloriose e beate,  
noi v'invochiam:  
questa città  
col vostro amore salvate.

Contro il nemico che l'anima tiene,  
contro la morte che sùbita viene,  
in ogni cuor  
sia pace e bene,  
sia tregua ad ogni dolor.  
Pace!

*Squilla la tromba...*

## I wonder as I wander

*John Jacob Niles*

I wonder as I wander out under the sky,  
how Jesus the Savior did come for to die  
for poor orn'ry people like you and like I;  
I wonder as I wander out under the sky.

When Mary birthed Jesus, 'twas in a cow's stall,  
with wise men and farmers and shepherds and all;  
but high from the heavens a star's light did fall  
and the promise of ages it then did recall.

If Jesus had wanted for any wee thing,  
a star in the sky or a bird on the wing,  
or all of God's angels in heaven for to sing,  
he surely could have it 'cause he was the King.

*Mentre cammino sotto il cielo mi stupisco che Gesù il Salvatore sia venuto a morire per la povera gente, meschina come me e te. Maria diede alla luce Gesù in una stalla, con intorno i re magi, i contadini, i pastori e tutta la gente; ma dall'alto dei cieli scese la luce di una stella che ricordò la promessa fatta da secoli. Se Gesù avesse voluto qualsiasi piccola cosa, una stella del cielo o un uccellino che volasse, o che tutti gli angeli di Dio cantassero nei cieli, avrebbe potuto averla, perché era il Re.*

## **Jesu dulcis memoria**

*Inno gregoriano*

Jesu, dulcis memoria,  
dans vera cordis gaudia:  
sed super mel et omnia,  
ejus dulcis praesentia.

Nil canitur suavius,  
nil auditur jucundius,  
nil cogitatur dulcius,  
quam Jesus Dei Filius.

Jesu, spes paenitentibus,  
quam pius es petentibus!  
Quam bonus te quaerentibus!  
Sed quid invenientibus?

Nec lingua valet dicere,  
nec littera exprimere:  
expertus potest credere,  
quid sit Jesum diligere.

Sis, Jesu, nostrum gaudium,  
qui es futurus praemium:  
sit nostra in te gloria  
per cuncta semper saecula.  
Amen.

*O Gesù, ricordo di dolcezza, sorgente di gioia vera al cuore: ma sopra ogni dolcezza, dolcezza è la Sua presenza. Nulla si canta di più soave, nulla si ode di più giocondo, nulla di più dolce si pensa, che Gesù, Figlio di Dio. Gesù, speranza di chi ritorna al bene, quanto sei pietoso verso chi ti desidera, quanto sei buono verso chi ti cerca, ma che sarai per chi ti trova? Gesù, dolcezza del cuore, fonte viva, luce della mente al di là di qualsiasi gioia e qualsiasi desiderio. La bocca non sa dire, la parola non sa esprimere; solo chi lo prova può credere cosa sia amare Gesù. Sì, o Gesù, la nostra gioia, tu che sarai l'eterno premio; in te sia la nostra gloria per ogni tempo. Amen.*

### **Jesu Rex admirabilis**

*attr. a Giovanni Pierluigi da Palestrina*

Jesu Rex admirabilis  
et triumphator nobilis;  
dulcedo ineffabilis,  
totus desiderabilis.

Jesu dulcedo cordium,  
fons vivus, lumen mentium  
excedens omne gaudium  
et omne desiderium.

Mane nobiscum, Domine,  
et nos illustra lumine;  
pulsata mentis caligine,  
mundum reple dulcedine.

*Gesù, Re ammirabile e nobile trionfatore, dolcezza ineffabile interamente desiderabile. Gesù, dolcezza dei cuori, fonte viva, luce delle menti che oltrepassa ogni gioia ed ogni desiderio. Rimani con noi Signore, ed illuminaci con la tua luce; scaccia la nebbia dalla mente, riempi il mondo di dolcezza.*

## **L'Amico**

*Claudio Chieffo*

*Ho un Amico grande, grande;  
di più giusti non ce n'è:  
mi ha donato tutto il mondo,  
è più forte anche di un re.*

Se io tremo Lui è sicuro  
e non ha paura mai;  
è l'Amico più sincero, sai,  
e ti segue ovunque vai.

*Ho un Amico...*

Però talvolta lo sfuggo  
e voglio fare da me,  
ma crolla presto il mio mondo  
perché Lui è più forte di me.

*Ho un Amico...*

Una volta io credevo  
di potere amare da me;  
non pensavo e non sapevo  
che non può nemmeno un re.

*Ho un Amico...*

Però talvolta lo sfuggo  
e voglio fare da me,  
ma crolla presto il mio mondo  
perché lui è più forte di me.

*Ho un Amico...*

**La strada***Claudio Chieffo*

*È bella la strada per chi cammina.  
È bella la strada per chi va.  
È bella la strada che porta a casa  
e dove ti aspettano già.*

È gialla tutta la campagna  
ed ho già nostalgia di te  
ma dove vado c'è chi aspetta  
così vi porto dentro me...

*È bella la strada...*

Porto con me le mie canzoni  
ed una storia cominciata,  
è veramente grande Dio,  
è grande questa nostra vita.

*È bella la strada...  
e dove ti aspettano già.*

**Marijos Giesmė***Canto popolare lituano*

Marija, Marija,  
Skaisčiausia lelija,  
Tu švieti aukštai ant Dangaus!  
Palengvink vergiją,  
Pagelbėk žmoniją,  
Ją gelbėk nuo priešo baisaus!

Mes, klystantys žmonės,  
Maldaujam malonės;

Marija, maldų neatmesk!  
Tarp verkiančių marių  
Šių žemiškų karių  
Nupuolančius stiprink ir vesk!

Marija, Marija,  
Skaisčiausia lelija,  
Dangaus karaliene šviesi!  
Užstok prieš Aukščiausią  
Tu žmogų menkiausią!  
Nes viską pas Dievą gali!

*Maria, Maria, giglio purissimo, tu brilli nell'alto dei Cieli! Rendi più leggera la nostra schiavitù, aiuta l'umanità, salvata dal terribile nemico. Noi, uomini deboli, imploriamo la tua grazia, Maria non rifiutare le nostre preghiere. Nel pianto e nella lotta terrestre rafforza e guida quelli che cadono. Maria, Maria, giglio purissimo, chiara regina del Cielo, intercedi presso l'Altissimo per questo uomo poverissimo, tu che presso Dio sei così potente!*

### **Mater Neba**

### **МАТЕРЬ НЕБА И ЗЕМЛИ**

*Katia Brovko*

Матерь неба и земли,  
Матерь света и любви,  
Весь народ наш пред Тобой,  
Мы спешим к Тебе с мольбой:  
Бедам нашим нет числа.  
Матерь Вседержителя,  
Нашего Спасителя,  
Тем, кто в небе, кто в огне,  
На морях и на войне,  
Помоги спастись от зла.

Путеводная Звезда,  
Не оставь нас никогда,  
На детей Твоих в пути  
Взор Свой нежный обрати,  
Укажи дорогу нам.  
Помоги нам в мире жить,  
И одним лишь дорожить,  
Не терять терпение,  
И принять прощение,  
И прийти в Небесный Храм.

Помощь нам подай в делах,  
Утешение в скорбях,  
Дочь Тобой Рожденного,  
В жертву принесенного  
За спасенье мира.  
Лестница Небесная,  
Матерь Невестная,  
Дверь спасения открой  
И нас, грешных, удостой  
Княжеского пира.

*Madre del cielo e della terra, Madre della luce e dell'amore, il nostro popolo è davanti a te, ci affrettiamo a supplicarti, perché innumerevoli sono le nostre pene. Madre dell'Onnipotente, del Salvatore nostro, aiuta quelli che sono nel cielo e nel fuoco, sui mari e alla guerra, a salvarsi dal male. Stella che ci guidi, non abbandonarci mai, rivolgì il tuo sguardo tenero ai tuoi figli in cammino e mostraci la strada. Aiutaci a vivere in pace, ad avere a cuore una cosa sola, a non perdere la pazienza e ad accettare il perdono e ad arrivare nel Tempio Celeste. Dacci aiuto nelle opere e sostegno nel dolore, o figlia del Nato da te, sacrificatosi per la salvezza del mondo. Scala Celeste, Madre sempre Vergine, aprici la porta di salvezza e noi, peccatori, rendici degni della festa del Re.*

## Negra sombra

*Rosalía de Castro / Juan Montes Capón*

Cuando penso que te fuches  
negra sombra que me asombras  
ó pé dos meus cabezales  
tornas facéndome mofa.

Cuando maxino que es ida  
no mesmo sol te me amostras  
i eres a estrela que brila  
i eres o vento que zoa.

*Si cantan, es ti que cantas  
si choran, es ti que choras  
i es o marmurio do río  
i es a noite i es a aurora.*

*En todo estás e ti es todo  
pra min i en min mesma moras  
nin me dexarás ti nunca  
sombra que sempre me asombras.*

*Si cantan...*

*En todo...*

*Quando penso che tu sei fuggito, la tua ombra scura mi sorprende e ritorni ai piedi del mio capezzale, cogliendomi d'improvviso. Quando immagino che te ne sei andato, ti mostri nel sole stesso, e sei la stella che brilla e il vento che fischia. Se cantano, sei tu che canti, se piangono sei tu che piangi, e sei il fremito del fiume, sei la notte e l'aurora. Tu sei in tutto e sei tutto per me, in me stessa dimori, non lasciarmi mai, ombra che sempre mi sorprende.*

**Noi non sappiamo chi era**

*Aldo e Giorgio Roscio / Alberto e Giuseppe Agape*

*Noi non sappiamo chi era,  
noi non sappiamo chi fu,  
ma si faceva chiamare Gesù.*

Pietro lo incontrò sulla riva del mare,  
Paolo lo incontrò sulla via di Damasco.  
Vieni, fratello: ci sarà un posto,  
posto anche per te.

*Noi non sappiamo...*

Maria lo incontrò sulla pubblica strada,  
Disma lo incontrò in cima alla croce.  
Vieni, fratello: ci sarà un posto,  
posto anche per te.

*Noi non sappiamo...*

Noi lo incontrammo all'ultima ora,  
io l'ho incontrato all'ultima ora.  
Vieni, fratello: ci sarà un posto,  
posto anche per te.

*Ora sappiamo chi era,  
ora sappiamo chi fu:  
era colui che cercavi,  
si faceva chiamare Gesù.*

**O côr soave**

*Lauda filippina, attr. Francesco Soto de Langa*

O côr soave, côr del mio Signore,  
ferito gravemente, non da coltel pungente,

ma da lo stral che fabbricò l'amore,  
che fabbricò l'amore.

O còr soave, quand'io ti rimiro  
post'in tant'agonia, manca l'anima mia,  
né voce s'ode più, né mai sospiro,  
né più né mai sospiro.

### **Ojos de cielo**

*Victor Heredia*

Si yo miro el fondo de tus ojos tiernos  
se me borra el mundo con todo su infierno.  
Se me borra el mundo y descubro el cielo  
cuando me zambullo en tus ojos tiernos.

*Ojos de cielo, ojos de cielo,  
no me abandones en pleno vuelo.*

*Ojos de cielo, ojos de cielo  
toda mi vida por ese sueño.*

*Ojos de cielo, ojos de cielo.*

*Ojos de cielo, ojos de cielo.*

Si yo me olvidara de lo verdadero,  
si yo me alejara de lo mas sincero,  
tus ojos de cielo me lo recordaran  
si yo me alejara de lo verdadero.

*Ojos de cielo, ojos de cielo...*

Si el sol que me alumbraba se apagara un día  
y una noche oscura ganara mi vida,  
tus ojos de cielo me iluminarían,  
tus ojos sinceros, mi camino y guía.

*Ojos de cielo, ojos de cielo...*

*Se guardo il fondo dei tuoi occhi teneri mi si cancella il mondo con tutto il suo inferno. Mi si cancella il mondo e scopro il cielo quando mi tuffo nei tuoi occhi teneri. Occhi di cielo, occhi di cielo, non abbandonarmi in pieno volo, occhi di cielo, occhi di cielo, tutta la mia vita per questo sogno. Occhi di cielo, occhi di cielo... Se io mi dimenticassi di ciò che è vero, se io mi allontanassi da ciò che è sincero i tuoi occhi di cielo me lo ricorderebbero, se io mi allontanassi dal vero. Se il sole che mi illumina un giorno si spegnesse e una notte buia vincesses sulla mia vita, i tuoi occhi di cielo mi illuminerebbero, i tuoi occhi sinceri, che sono per me cammino e guida.*

**Pod Tvoju milost'**  
**(Sub Tuum praesidium)**

*Dmitri Bortnajanskij*

Pod Tvoju milost' pribiegajem, bogoroditse dievo, molienij naših nie priezri v scorbiech, no ot bied izbavi nas, jedina chistaja i blagosloviennaja priesviataja bogoroditse, spasi nas.

*Sotto la tua protezione cerchiamo rifugio, Santa Madre di Dio: non disprezzare le nostre suppliche, di noi che siamo nella prova, ma liberaci da ogni pericolo, oh Vergine gloriosa e benedetta.*

**Povera voce**

*Maretta Campi / Adriana Mascagni*

Povera voce di un uomo che non c'è  
la nostra voce, se non ha più un perché:  
deve gridare, deve implorare  
che il respiro della vita non abbia fine.

Poi deve cantare perché la vita c'è:  
tutta la vita chiede l'eternità;  
non può morire, non può finire  
la nostra voce che la vita chiede all'Amor.

Non è povera voce di un uomo che non c'è:  
la nostra voce canta con un perché.

## Razón de vivir

*Victor Heredia*

Para decidir si sigo poniendo  
esta sangre en tierra,  
este corazón que bate su parche,  
sol y tinieblas,  
para continuar caminando al sol  
por estos desiertos,  
para recalcar que estoy vivo en medio  
de tantos muertos,  
para decidir, para continuar,  
para recalcar y considerar  
sólo me hace falta que estés aquí  
con tus ojos claros.

*Ay, fogata de amor y guía,  
razón de vivir, mi vida. (2 volte)*

Para aligerar este duro peso  
de nuestros días,  
esta soledad que llevamos todos,  
islas perdidas,  
para descartar esta sensación  
de perderlo todo,  
para analizar por donde seguir  
y elegir el modo,  
para aligerar, para descartar,  
para analizar y considerar  
sólo me hace falta que estés aquí  
con tus ojos claros.

*Ay, fogata de amor...*

Para combinar lo bello y la luz  
sin perder distancia,

para estar con vos sin perder el ángel  
de la nostalgia,  
para descubrir que la vida va  
sin pedirnos nada  
y considerar que todo es hermoso  
y no cuesta nada,  
para combinar, para estar con vos,  
para descubrir y considerar  
sólo me hace falta que estés aquí  
con tus ojos claros.

*Ay, fogata de amor...*

*Per decidere se continuare a dare questo sangue alla terra, questo cuore che batte di giorno e di notte, per continuare a camminare sotto il sole in questi deserti, per riaffermare che sono vivo in mezzo a tanti morti, per decidere, per continuare, per riaffermare e rendersi conto delle cose ho bisogno solamente che tu stia qui con i tuoi occhi chiari. Ah, fuoco d'amore e guida, ragione per la quale io vivo. Per alleggerire questo pesante fardello dei nostri giorni, questa solitudine che abbiamo tutti, isole perdute, per evitare questa sensazione di perdere tutto, per capire la via da seguire e scegliere il modo, per alleggerire, per evitare, per capire e rendersi conto delle cose ho bisogno solamente che tu stia qui con i tuoi occhi chiari. Per mettere insieme la bellezza e la luce senza perdere la distanza, per stare con te senza perdere l'angelo della nostalgia, per scoprire che la vita passa senza chiederci niente, e per rendersi conto che tutto è bello e non costa niente, per mettere insieme, per stare con te, per scoprire e rendersi conto delle cose ho bisogno solamente che tu stia qui con i tuoi occhi chiari.*

## **Salelaka Mokonzi**

*Canto popolare in lingua Lingala, Congo*

Bolingo bwa Nzambe  
Bolekì bonene,  
Wana atindelì biso Yesu Mobikisi (2 volte)

*Salelaka Mokonzi*  
*Okoyoka esengo (9 v.)*  
*Salela Mokonzi iya eee*  
*Moko Mokonzi*

*Salela Mokonzi iya eee  
Moko Mokonzi  
okoyaka ndele esengo*

Lolaka l'Anzelu  
Loye Maria  
Loboti Manuele, Kristu Mosikoli. (2 v.)

*Salelaka Mokonzi...*

Mosaleli wa Nzambe  
Nandime li yo  
Mpoo manso olobi yonde Yè alinga a. (2 v.)

*Salelaka Mokonzi...*

*Molto grande è l'amore del Signore, per questo ci ha mandato Gesù Salvatore. Servi il Signore e sentirai gioia. L'annuncio dell'angelo portò a Maria la nascita dell'Emanuele, Cristo, colui che perdona. Il servitore del Signore accetta tutto ciò che lui dice e lo ama.*

### **Sicut Cervus**

*Giovanni Pierluigi da Palestrina*

Sicut cervus desiderat ad fontes aquarum,  
ita desiderat anima mea ad te, Deus.

*Come anela il cervo alla fonte, così il mio cuore desidera te, o Dio.*

### **Sou feliz, Senhor**

*Sou feliz, Senhor,  
porque tu vais comigo:  
vamos lado a lado,  
es meu melhor amigo. (2 volte)*

Quero ter nos meus olhos  
a luz do teu olhar,  
quero na minha mão  
tua mão a me guiar.

*Sou feliz, Senhor...*

Como brilha no ceu  
o sol de cada dia,  
quero brilhem meus labios  
com sorrisos de alegria.

*Sou feliz, Senhor...*

Como vento veloz  
o tempo da vida passa,  
quero ter sempre em mim  
o favor de Tua graça.

*Sou feliz, Senhor...*

*Sono felice, Signore, perché tu cammini con me: andiamo lato a lato, tu sei il mio migliore amico. Voglio avere nei miei occhi la luce del tuo sguardo, voglio nella mia mano la tua mano per guidarmi. Come in cielo brilla il sole di ogni giorno, voglio che brillino le mie labbra con sorrisi di gioia. Come vento veloce passa il vento della vita, voglio avere sempre in me il favore della Tua grazia.*

## **Tatăl nostru**

*Padre Nostro dalla liturgia rumena*

Tatăl nostru care le ești în ceruri,  
sfințească-se numele Tău,  
vie împărăția Ta,  
facă-se voia Ta  
precum în cer și pe pământ.  
Păinea noastră cea de toate zilele

dăne-o novă astăzi,  
și ne iartă greșalele noastre  
precum și noi iertăm greșciților noștri,  
și nu ne duce pe noi în ispită  
ci ne izbăvește de cel rău.  
Amin.

### **The things that I see**

*Rich Veras / Riro Maniscalco*

*The things that I see  
got me laughin' like a baby!  
The things that I see  
got me cryin' like a man!  
The things that I see  
I can look at what He gave me!  
And He's gonna show me  
even more than I see.*

Just the other day  
I heard a new voice in the darkness  
sendin' me away  
with mud on my face;  
I heard the people say:  
"He's crazy and he's hopeless!"  
'til a splash washed the darkness away!

*The things that I see...*

Makin' me explain  
to a lot of angry faces,  
talkin' to 'em plain  
they don't hear what I say,  
tellin' me again  
"He's a sinner and He's reckless",

but there's only one thing I can say...

*The things that I see...*

He came to me again  
and this time I could see Him,  
told me how he'd been  
out lookin' for me.  
He told me to believe,  
I said: "What should I believe in?"  
He said: "Keep on believin' in me!"

*The things that I see...*

*Le cose che vedo mi fanno ridere come un bambino. Le cose che vedo mi fanno piangere come un uomo. Le cose che vedo mi fanno guardare a quel che Lui mi ha donato e mi mostrerà ancora di più di quel che vedo. Proprio l'altro giorno ho sentito una voce nel buio, mi ha mandato via con del fango sul viso. Ho sentito la gente dire: "È pazzo, senza speranza", fino a che uno spruzzo ha lavato via l'oscurità. Cerco di spiegarmi a tanti volti pieni di rabbia, cercando di parlare loro chiaro, ma non sentono quello che dico, mi ripetono piuttosto "È un peccatore, uno sbandato", ma c'è solo una cosa che posso dire... Tornò da me, e questa volta potevo vederlo, mi disse che mi aveva cercato, e mi disse di credere. Io chiesi: "In che cosa devo credere?" e lui rispose: "Continua a credere in me".*

## **Tu sei un Dio fedele**

*Anonimo*

Signore, a te cantiamo un cantico di lode,  
o Dio, noi ringraziamo l'immensa tua bontà.

*Tu sei un Dio fedele, per l'eternità!*

Signore, la tua luce diriga i nostri passi;  
risplenda al nostro volto l'eterna verità.

*Tu sei un Dio fedele, per l'eternità!*

Il dono del tuo amore rinnovi, o Dio, la vita;  
rinfranchi il nostro cuore la vera libertà.

*Tu sei un Dio fedele, per l'eternità!*

Che sia la nostra vita un segno del tuo amore;  
fiorisca in tutto il mondo l'eterna carità.

*Tu sei un Dio fedele, per l'eternità!*

## **Viêruiu**

*Aleksandr Grechaninov*

*Credo della liturgia bizantino-slava*

Viêruiu vo iedínago Bóga Otsà, vsederžítelia, tvortsà niébu i zemli,  
'vídímym že vsiêm i nevídímym.

I vo iedínago Góspoda lisúsa Christà, Sýna Bóžiia, iedinoródnago,  
iže ot Otsà roždiénnago priéžde vsiêch viêk.

Sviêta ot sviêta, Bóga ístina ot Bóga ístina, roždiénna, nesotvoriénna,  
iedinosúščna Otsù, ímže vsià býša.

Nas rádi čeloviêk i nášego rádi spasiénia, sšédšago s nebiés,  
i voplotívšgosia ot Dúcha Sviáta i Maríi Diêvy, i vočeloviêčšasia.

Raspiátago že za ný pri Pontíistêm Pilátê i stradávša, i pogrebiénna.

I voskriéššago v triétii dién', po písániiem.

I vozšédšago na nebesà, i sêdiášča odesnúiu Otsà.

I páki griadúščago so slávoiu, sudíti živým i miértvym,  
iegóže tsárstviiu niê búdet kontsà.

I v Dúcha Sviatágo, Góspoda, životvoriáščago,

iže ot Otsà ischodiáščago, iže so Otsém i Sýnom spoklaniáiem  
i sslávima, glagólavšago proróki.

Vo iedínu, sviatúiu, sobórnuii i apóstolskuii Tsérkov.

Ispoviêduiu iedíno kreščéniie vo ostavléniie grêchóv.

Čáiu voskresiéniia miértvych, i žízni búduščago viêka.

Amín'.

**Zamba de mi esperanza***Luis H. Morales*

Zamba de mi esperanza  
amanecida como un querer,  
sueño, sueño del alma  
que a veces muere sin florecer. (2 volte)

Zamba, a ti te canto  
porque tu canto derrama amor,  
caricia de tu pañuelo  
que va envolviendo mi corazón. (2 v.)

*Estrella, tú que miraste,  
tú que escuchaste mi padecer,  
estrella, deja que cante,  
deja que quiera como yo sé. (2 v.)*

El tiempo que va pasando  
como la vida no vuelve más,  
el tiempo me va matando  
y tu cariño será, será. (2 v.)

Hundido en horizontes  
soy polvareda que al viento va  
Zamba, ya no me dejes,  
yo sin tu canto no vivo más. (2 v.)

*Estrella, tú que miraste...*

*Zamba della mia speranza, nata come un desiderio. Sogno, sogno dell'anima che a volte muore senza fiorire. Zamba a te io canto perché il tuo canto sparge amore. Carezza del tuo fazzoletto che avvolge il mio cuore. Stella, tu che hai guardato, tu che hai ascoltato le mie pene, stella, lasciami cantare, lasciami amare come io so. Il tempo che passa come la vita non torna più, il tempo mi sta uccidendo ed il tuo affetto sarà, sarà. Immerso in orizzonti, sono polvere che al vento va. Zamba non lasciarmi, senza il tuo canto non vivo più.*

## **Immagini** proiettate sugli schermi in Piazza San Pietro

Giotto, *Storie di San Francesco*, Assisi, Basilica Superiore.

1. L'omaggio di un uomo semplice
2. Il dono del mantello
3. Il sogno del palazzo
4. La preghiera dinanzi al Crocifisso di San Damiano
5. La rinuncia ai beni
6. Il sogno di Innocenzo III
7. La conferma della regola
8. La visione del carro di fuoco
9. La visione dei troni celesti
10. La cacciata dei diavoli da Arezzo
11. La prova del fuoco davanti al sultano
12. L'estasi di san Francesco
13. Il presepe di Greccio
14. Il miracolo della sorgente
15. La predica agli uccelli
16. La morte del cavaliere di Celano
17. La predica davanti a Onorio III
18. L'apparizione al capitolo di Arles
19. Francesco riceve le stimmate
20. Morte di Francesco
21. L'accertamento delle stimmate
22. Commiato di santa Chiara e delle clarisse
23. L'apparizione di Francesco a Gregorio IX
24. La guarigione di Giovanni di Lerida
25. Confessione di una donna risuscitata
26. La liberazione dell'eretico Pietro

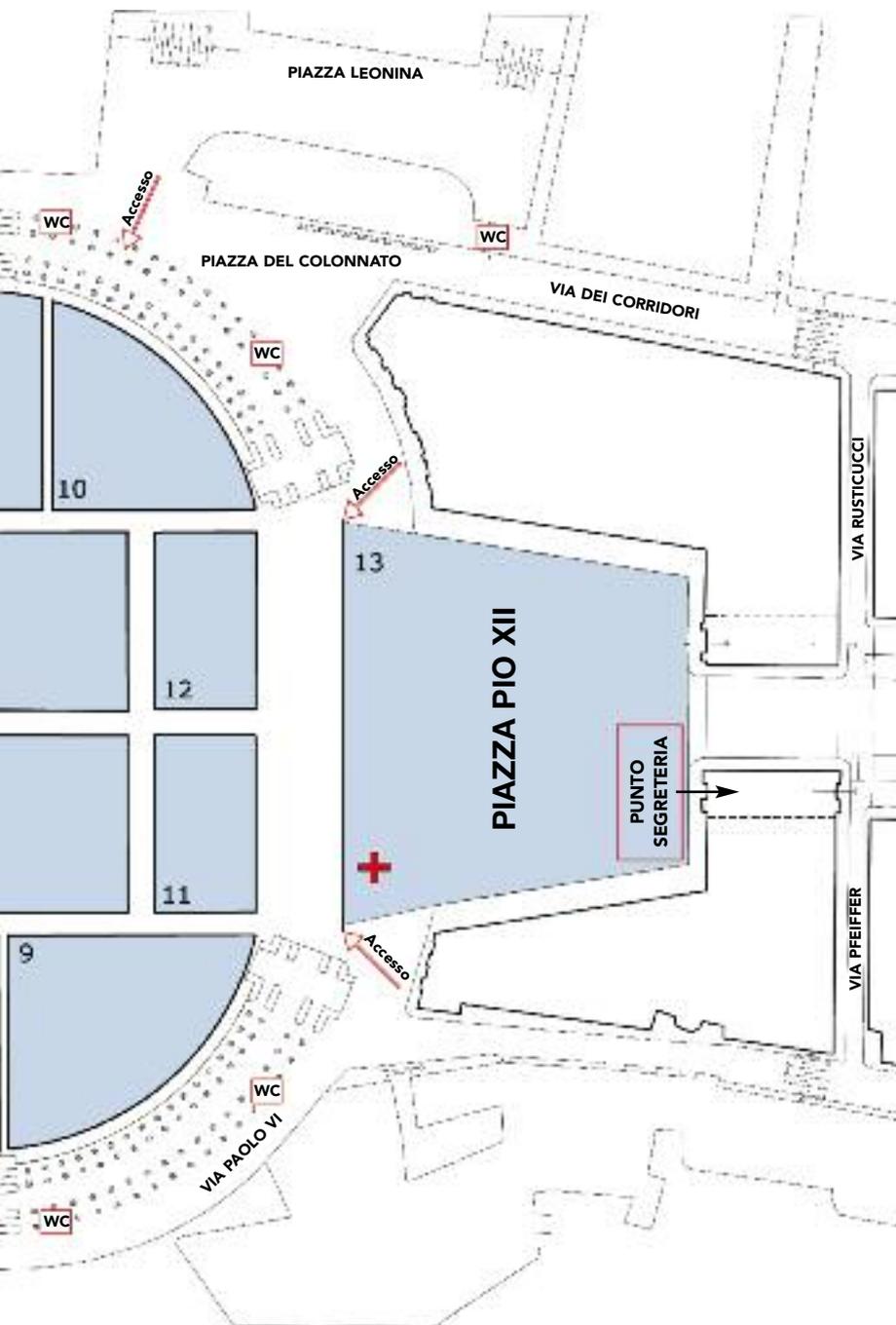
**+** PMA  
posto medico

**WC**

**METRO  
OTTAVIANO**



**STAZIONE  
S. PIETRO**





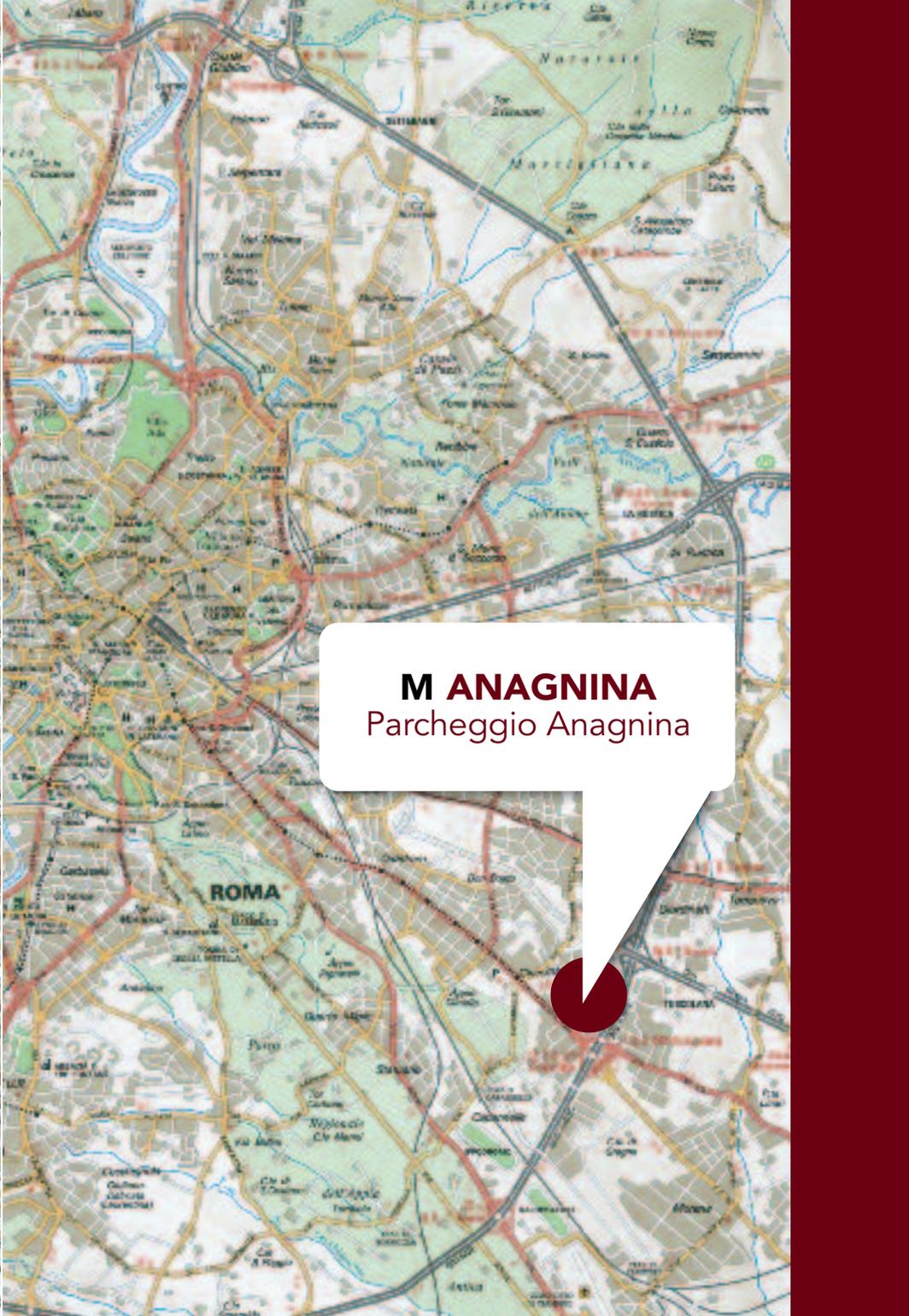
**STAZIONE  
SAN PIETRO**

Roma S. Pietro





**M OTTAVIANO  
SAN PIETRO**



**M ANAGNINA**  
Parcheeggio Anagnina

## Info

📍 Il punto segreteria si trova in Piazza Pio XII, davanti al civico 8.

✳️ Al termine dell'Udienza non sarà possibile fermarsi in Piazza nei settori, si raccomanda di lasciare il luogo pulito e ordinato.

📻 È possibile seguire l'Udienza sulle seguenti frequenze radio:

(... Italiano MHz 105 FM

(... Inglese MHz 93,3 FM

(... Spagnolo kHz 585 OM

(... Tedesco kHz 1260 OM

(... Portoghese MHz 103,8 FM

📱 Tramite le App RadioVaticana:

Per Android - iPhone - Windowsphone - live audio-video  
Collegandosi ai seguenti link:

<http://rv.va/android>

<http://rv.va/iphone>

Tramite il sito web della RadioVaticana:

 [www.radiovaticana.va](http://www.radiovaticana.va)

Audio streaming sui seguenti canali web:

-  Inglese - canale 9
-  Italiano - canale 5
-  Portoghese - canale 4
-  Spagnolo - canale 6
-  Francese - canale 7
-  Tedesco - canale 10

<b>Lettera a tutto il movimento</b>	3
<b>Angelus in italiano</b>	5
<b>Lodi</b>	6
<b>Don Giussani</b>	14
<b>Dal magistero della Chiesa</b>	21
<b>Angelus / Benedizione</b>	27
<b>Canti</b>	29
<b>Immagini</b>	63
<b>Cartina Piazza San Pietro</b>	64
<b>Cartina Roma Centro</b>	66
<b>Cartina Roma</b>	68
<b>Info</b>	70

Tutti noi siamo stati educati a riconoscere nella figura di Pietro il fondamento della nostra fede. «Il volto di quell'uomo [Gesù] è oggi l'insieme dei credenti, Corpo misterioso, chiamato anche "popolo di Dio", guidato come garanzia da una persona viva, il Vescovo di Roma» (don Giussani).

Senza la sua figura, nella quale si manifesta in modo eminente la successione apostolica, la nostra fede sarebbe destinata a soccombere tra le tante interpretazioni del fatto cristiano generate dall'uomo.

don Julián Carrón

**#CLdalPapa**